

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Valchiavenna

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **63 (1994)**

Heft 2

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Echi culturali dalla Valtellina Bormio e Valchiavenna

Aperto al pubblico il Museo Valtellinese di Storia ed Arte di Sondrio

È stato aperto ufficialmente al pubblico l'8 febbraio scorso il *Museo Valtellinese di Storia ed Arte* di Sondrio, trasferito da Villa Quadrio dove era stato ordinato negli anni '50, e riallestito nella nuova sede di Palazzo Sassi de' Lavizzari a questo scopo restaurata ormai da alcuni anni. I visitatori possono accedere alle sale della Pinacoteca del secondo piano dove viene proposto un percorso attraverso l'arte valtellinese dal XIV al XVIII sec.

Gruppi e scolaresche possono anche prenotare visite guidate alla sezione archeologica provvisoriamente allestita al terzo piano. In via sperimentale il museo apre con i seguenti orari 9-12 e 14,30-16,30 esclusi sabati e festivi. E' in via di costituzione l'Associazione Amici del Museo che si propone di riunire cittadini desiderosi di collaborare alla crescita e alla valorizzazione dell'istituzione.

I restauri della biblioteca civica di Sondrio

Sono iniziati con massicci spostamenti di intere sale i lavori di restauro di Villa Quadrio, sede della civica biblioteca "Pio Rajna" di Sondrio.

L'edificio, costruito come villa privata nei primi anni del secolo, verrà adeguato alle norme di prevenzione imposte per i

luoghi pubblici e, con l'occasione, verrà reso più idoneo agli scopi attuali. In particolare verrà dotato di nuove scale e di ascensore, saranno eliminate le travi di legno in tutti i solai e rimosse le barriere architettoniche per facilitare l'accesso agli handicappati. La biblioteca, malgrado le forti limitazioni imposte dai lavori, rimarrà aperta al pubblico.

Importanti rinvenimenti archeologici a Sondrio

Lo scavo per la costruzione di autorimesse nell'orto dell'arcipretura di Sondrio ha messo in luce un lungo tratto delle mura costruite in fretta e furia per ordine di Egidio De Capitanei attorno al 1325 a difesa della città ribelle alla signoria comasca di Franchino Rusca. Delle mura sondriesi, oltre alla notizia storica della loro esistenza, si conoscevano solo i rari ritrovamenti effettuati in alcune occasioni di lavori edili nei pressi della Collegiata. Del ritrovamento è stata subito informata la direttrice del museo civico dott.ssa Angela Dell'Oca e l'ispettrice della Soprintendenza archeologica lombarda dott.ssa Valeria Mariotti che ha disposto le necessarie ricerche.

Le indagini, compiute anche con l'impiego di geo-radar, indicherebbero la prosecuzione delle mura nell'area dei giardini Sassi antistanti il Museo civico, ma ciò che più importa gli archeologi hanno riconosciuto nel materiale rinvenuto nell'area dello scavo un buon numero di cocci di

laterizi romani. I ritrovamenti fanno sperare che la continuazione delle ricerche possa riservare interessanti novità.

L'apertura delle biblioteche della zona di Tirano

Le biblioteche di Teglio, Villa di Tirano e Grosotto saranno tenute aperte per 12 ore settimanali ciascuna grazie a un programma predisposto dal Consorzio Sistema Bibliotecario e finanziato per il 50% con un contributo della Comunità Montana e per il restante 50% dai Comuni beneficiari. Con questa iniziativa le tre sedi bibliotecarie raggiungono i requisiti minimi richiesti dalla legge regionale.

Continueranno ad essere aperte per 36 ore la settimana la biblioteca centro-sistema di Tirano e la biblioteca di Grosio.

Dov'è andato a finire il Pallone «Berlino»

La Valtellina del 16 febbraio 1909 intitolava così un trafiletto con cui annunciava che il Pallone "Berlino" partito dal lago di St. Moritz alle 12,48 di martedì 9 febbraio di quell'anno con a bordo il pilota Erbs-loch, i due *sportmans* Neimann e Grüneberg e la guida alpina di Zermatt, Giulio Zumtaugwald, intenzionati a valicare le Alpi sorvolando il Bernina e a prender terra in Valtellina, era atterrato nelle campagne presso Milano (dove aveva la-

sciato la guida Zumtaugwald). Ripresa quota aveva quindi fatto rotta verso Venezia, Lainbach, Fünfkirchen atterrando nella Pusta di Kislook presso Sarbogard in Ungheria giovedì 11 alle ore 11. Aveva percorso 1.000 km e raggiunto un'altezza di 5.800 metri.

L'innalzamento dell'aerostato a St. Moritz era proceduto molto lentamente a causa del freddo e aveva impegnato tutta la mattina del 9. Quando finalmente, "ornato delle bandiere germanica, austriaca, svizzera e italiana", si era sollevato da terra si era diretto verso ovest. Alleggerito di parecchia zavorra, si era innalzato fino a circa 1.000 metri e, dopo qualche incertezza, si era finalmente volto verso sud. Alle 13,30 era sparito alla vista dietro il Rosatsch e poco dopo era stato veduto da Sils sopra il Pizzo Surlej e quindi sul Pizzo Corvatsch. Alle 13,45 circa aveva superato lo spartiacque del Bernina entrando nel cielo della Valmalenco in direzione Chiesa-Disgrazia e alle 14 veniva avvistato da Sondrio e dopo una ventina di minuti era già scomparso dietro le prealpi in direzione della Val Brembana. Non si conoscono le ragioni che impedirono al pallone di scendere in Valtellina secondo il programma, se non forse l'eccessivo alleggerimento dovuto alla "parecchia zavorra" gettata per farlo innalzare. Sarebbe interessante estendere la ricerca su questo curioso avvenimento a cominciare dai giornali svizzeri dell'epoca.